

# Orsoni: «Spostiamo le navi a Marghera»

Giovedì l'incontro con il ministro Lupi. Trevisanato (Vtp): «Come trasferire il Marco Polo al Nicelli»

► VENEZIA

«Al ministro Lupi giovedì andrò a dire che le grandi navi vanno spostate da subito a Marghera: si poteva fare già un anno fa e non saremmo qui a parlarne in questi termini». Così il sindaco **Giorgio Orsoni** commenta la giornata di mobilitazione No Grand Navi, alla vigilia del vertice convocato a Roma dal ministro delle Infrastrutture, con all'ordine del giorno proprio la questione grandi navi a Venezia. «Quella di oggi (ieri, ndr) è stata una protesta ampiamente annunciata ed attesa», commenta ancora **Orsoni**, che a fine mattinata - dopo le notizie dei pur brevi scontri al porto - ha chiamato il prefetto Cuttaia, «che mi ha assicurato che non ci sono stati problemi di ordine pubblico». Soluzione-Marghera che non piace, però, a una parte della sua maggioranza. «È un'ipotesi tutta da verificare nella fattibilità, come quella del porto a mare al Cavallino, proposta da De Piccoli: sicuramente lo scavo del Contorta non è un'alternativa», commenta Beppe Caccia, «si applichi subito il decreto Passera-Clini, perché divieto costruirebbe Porto, Vtp, armatori, autorità portuali a trovare soluzione: le compagnie armatoriali non venderebbero così bene le loro crociere senza Venezia, con il divieto troverebbero una soluzione». «E qui sbagliano di grosso», replica Sandro Trevisanato, presidente Vtp, «se salta Venezia, saltano le crociere in Adriatico e facciamo un bel regalo alla

Grecia o alla Turchia, che fanno corte spietata alle compagnie di crociera per diventare loro home port. Per questo siamo in apprensione: quest'anno - da quando ci sono proteste - per la prima volta in 12 anni Venezia avrà un calo di passeggeri. Invertiamo di qualche punto, una curva che ci ha visto passare da 300 mila a 2 milioni di passeggeri, mentre altrove il trend resta positivo. Il rischio vero è per i prossimi anni, perché le compagnie non vogliono certo passare come autori di un'asserita distruzione di Venezia, paventata con foto schiacciate con il teleobiettivo. Andare a Marghera? Ho sfidato il sindaco un anno fa: è come trasferire aeroporto Marco Polo al Nicelli del Lido, ci si dimentica che in Marittima ci sono 8 stazioni passeggeri costruite in 15 anni, oltre al problema intasamento del canale dei Petroli. La soluzione? Risolvano il problema dell'accesso in Marittima». In manifestazione, ieri anche il consigliere M5s Placella: dei giorni scorsi un'interrogazione parlamentare nella quale il Movimento chiede al governo di intervenire sul tema, confrontare le alternative presenti (come lo scalo in bocca di porto), criticando gli effetti negativi dello scalo del Canale Caotorta (100 metri di larghezza per 12 di profondità) e protestando per la mancata applicazione a Venezia della norma che obbliga dal 1994 le autorità portuali di realizzare il Piano regolatore portuale d'intesa con i Comuni.

**Roberta De Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione si muove da Piazzale Roma verso la Marittima

